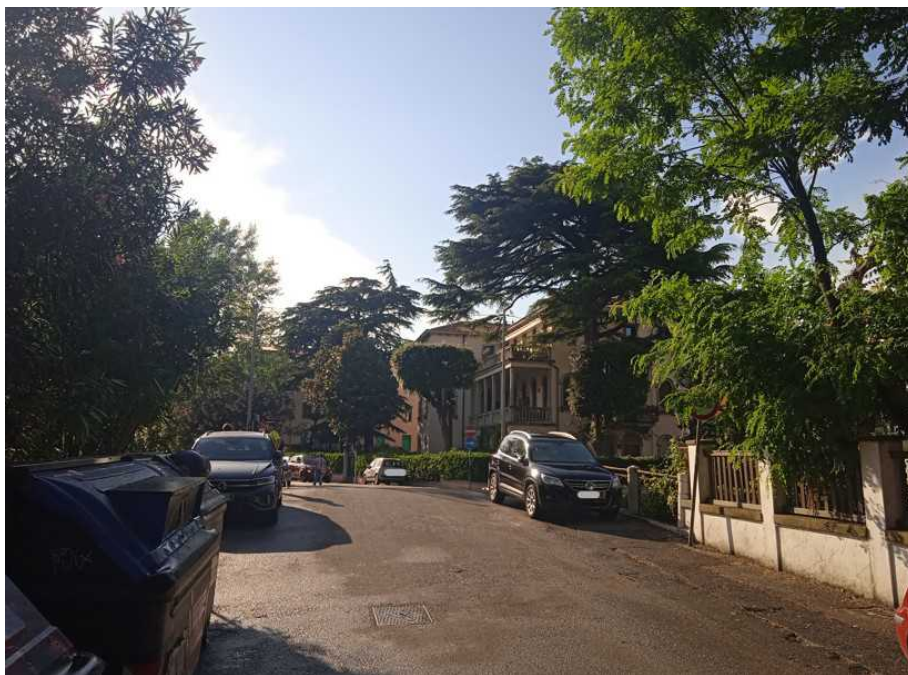


LES MERVEILLES DU MONDE: 469 LIDO DI VENEZIA: VIA QUATTRO FONTANE;**LA VIA DEI SICHER**

Carissima Compagnia Gongolante,

siamo su via Quattro Fontane e dall'Hotel Quattro Fontane andiamo verso la laguna salendo verso il ponte che permette di attraversare il canale che scorre a fianco di via San Giovanni d'Acri.



Da sopra il ponte, guardando verso sud, si vede l'approdo del Casinò con alla sommità l'intelaiatura che reggeva la scritta "CAMPARI" che faceva il paio con quella in piazza Santa Maria Elisabetta.



Sull'angolo di fronte dove il canale curva verso la laguna c'è il suggestivo villino Mazzoli detto anche villino Candia di cui parleremo la prossima settimana.



Il canale prosegue verso la laguna e in fondo si vede il ponte delle Quattro Fontane che consente a via Sandro Gallo di attraversare il canale del Casinò.



Guardando verso nord, dal ponte sul canale che costeggia via San Giovanni d'Acri, si vede sullo sfondo il ponte che consente a via Lorenzo Marcello di attraversare il canale stesso.



Attraversato il ponte sul canale, sulla destra, all'angolo di via San Giovanni d'Acri con via Quattro Fontane, c'è un'altra opera di Giuseppe Sicher ovvero il villino Stefanelli che costruì per la figlia Adele sposata col dott. Mario Stefanelli. Nota 1



Ora il villino, dalle leggere linee neorinascimentali , si chiama Tusset e non è più circondato dal verde mentre invece incombono sul suo lato nord i soliti condomini.



Subito dopo il villino Tusset la strada ricomincia a salire per arrivare alla rampa di accesso al ponte delle Quattro Fontane



così che il fabbricato denominato Casa Sicher, ma prima Casa Pensione Vianelli, Pensione Cavaldoro, Pensione Astoria ed infine Ristorante Valentino, si è ritrovato molto più in basso rispetto alla sede stradale soffocato fra le rampe di accesso al ponte.



Alla fine del 1906 Giuseppe Sicher intuì che la probabile imminente costruzione di quello che sarà l'Hotel Excelsior avrebbe comportato mutamenti e vantaggi nella zona e chiese di costruire un villino a metà strada fra la spiaggia e l'imbarcadero a vapore da Venezia, che allora arrivava al canale che oggi porta all'ex Casinò.

Sicher progetta uno strano edificio a V, con una bassa torretta ottagonale sporgente all'angolo, da destinarsi a caffè e ristorante per il ristoro dei bagnanti di passaggio e stanze uso pensione nel resto dell'immobile.



Sorge così uno dei primi esempi di liberty al Lido di Venezia che viene denominato Casa Sicher , che diventa subito Pensione Vianelli e dopo la guerra Pensione Cavaldoro.

Nel 1924, dopo la sopraelevazione della torretta, diventa Pensione Astoria sino alla fine degli anni '30 quando il ponte viene rialzato con la costruzione del Casinò.



Con l'innalzamento del ponte il piano terra è fortemente sacrificato: i pesci e le conchiglie sopra le vetrate del Caffè sono nascosti,



come pure i bellissimi ferri battuti dei vetri a piombo degli ingressi



rappresentanti dei quadrifogliche però non sono più colorati come in origine. Nota 3



Oltretutto la sosta non è più immediata perché l'imbarcadere è stato spostato verso Città Giardino e poi la tratta sarà eliminata.

La Casa è venduta ai Luzzatto che la affittano ai Volo, famiglia storica del Lido fin dal Settecento, che vi abiterà e avrà in Valentino il fondatore del Ristorante che porta ancor oggi il suo nome, affollato punto di ritrovo ai tempi d'oro della Mostra del Cinema e del Casinò.

Viste le tre opere di Sicher (Hotel Quattro Fontane in stile nordico , villino Stefanelli ora Tusset, in stile neorinascimentali e la Casa Sicher ora Ristorante Valentino in stile Liberty) resta da segnalare solo al di là di via via Sandro Gallo l'ex orfanotrofio, poi asilo ed ora Residence "Cardinal Pietro La Fontaine" di cui abbiamo già parlato nella [mail 450](#).



Saliti sul ponte della Quattro Fontane ho documentato il corto canale del Casino con in fondo, sulla sinistra, il ponte alla fine del canale di via San Giovanni d'Acri.



In buona sostanza la distanza fra il limite dell'isola del Lido verso la Laguna, che fino alla fine del 1800 era via Malamocco, ora via Sandro Gallo, e il Forte Quattro Fontane e ora Casinò che si affacciava sul mare, era di 200 metri.

Facile intuire quale sia stata l'importanza di questa zona sia dal punto di vista militare (una fortezza rapidamente raggiungibile venendo con la barca da Venezia), che da quello civile (essere la parte dell'isola nella quale poter arrivare per raccogliere e poi trasportare a Venezia, sia la sabbia necessaria ai suoi pozzi, sia l'acqua piovana esistente sotto le dune).

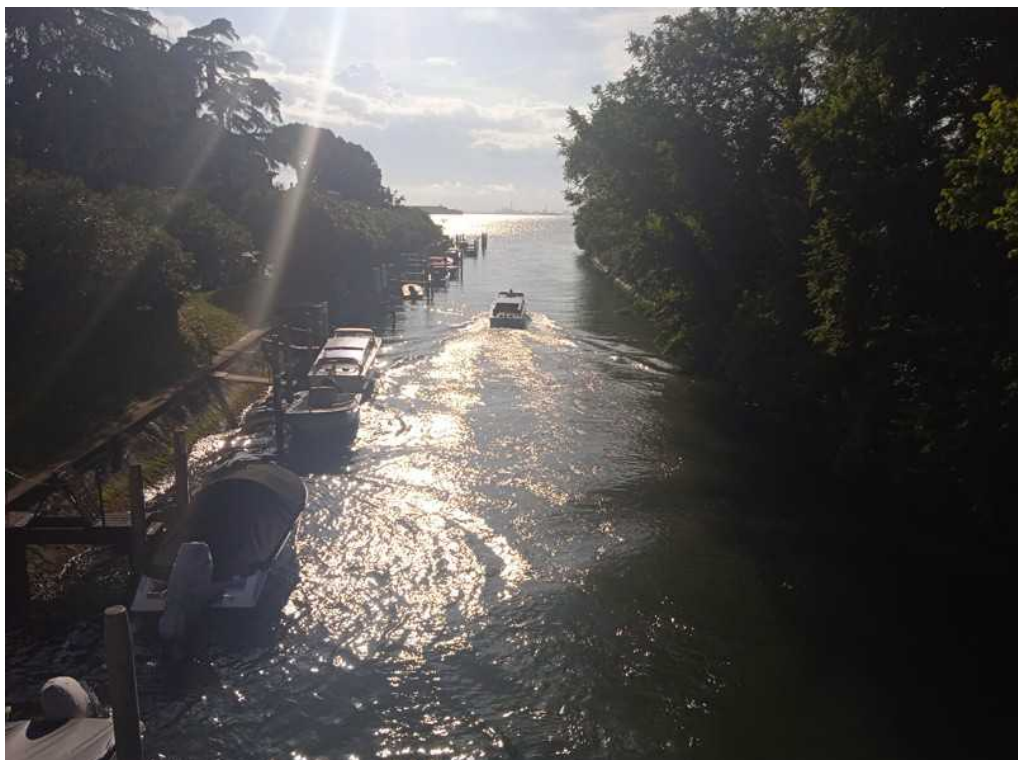
Essendo la parte più vicina alla spiaggia diventava anche il luogo ideale per edificare ai fini della villeggiatura come dimostra il sorgere della struttura più antica, che risale al XVI secolo, sulle cui fondamenta è oggi l'Albergo Quattro Fontane.

Anche dopo l'ultima colmata, da via Malamocco ora via Sandro Gall alla laguna, iniziata nel 1879, la posizione è rimasta eccezionale data la rete dei canali collegati alla laguna: si spiega così la nascita dell'Excelsior in riva la mare nel 1908 e quella delle altre strutture come il Palazzo del Cinema e subito dopo il Casino. Nota 4

L'ultima annotazione riguarda via Malamocco, ora via Sandro Gallo, che era scomoda e pericolosa tanto che , provenendo da Malamocco, una volta arrivata al ponte che prima del '30 era piatto, non si proseguiva diritti verso Santa Maria Elisabetta, ma si deviava a destra su via Quattro Fontane e , dopo 230 metri si imboccava, sulla sinistra, via Dardanelli che bisognava percorrere tutta fino al Gran Viale e da lì raggiungere il piazzale Santa Maria Elisabetta.

Si trattava in definitiva di ben 1700 metri a fronte dei soli 1000 metri necessari per percorrere, via Malamocco ora via Sandro Gallo, nel tratto dal ponte delle Quattro Fontane a Santa Maria Elisabetta, resi sicuri e agevolmente percorribili solo dopo la realizzazione del nuovo ponte arcuato in maniera da consentire il passaggio dei mezzi acquei diretti al Casinò.

Prima di lasciarci , da sopra il ponte delle Quattro Fontane , ci giriamo verso ovest per restare incantati davanti al barbaglio sull'acqua del sole splendente sulla laguna.



La prossima settimana andremo a scoprire via Candia che è un'altra via monoarchitettata.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venezian metropolitan

Nota 1 pag. 57 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero, 2021

Nota 2 pag. 56 ibidem

Nota 3 pag. 86 "Il fascino del Lido di Venezia, itinerari nel verde" di Daniela Simionato-Putz foto di Lou Embo ed. antiga, 2018

Nota 4 pag. 214 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai, Edizioni Atiesse.